

# Come arginare il rischio dell'abbandono scolastico

## POVERTÀ EDUCATIVA

**ROVIGO** Circa 400 docenti polesani hanno partecipato alla prima giornata del corso dedicato ai disturbi emotivo-comportamentali degli alunni, proposto dall'associazione ERE Italia all'interno del progetto "Sinergie per un viaggio sicuro", selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Giovedì scorso di fronte al professor Mario Di Pietro, tra i massimi esperti italiani in tali problematiche dell'età evolutiva, si è presentato un Teatro Don Bosco strapieno. Il grande interesse manifestato dal mondo scolastico ha reso necessario non solo un cambio di sede (inizialmen-

te il corso era previsto al liceo scientifico "Paleocapa"), ma anche un blocco delle adesioni una volta raggiunta la capienza massima prevista al teatro. A dare il benvenuto ai tanti docenti Amos Golinelli e Lorella Ghiotti, rispettivamente direttore e responsabile di Sinergie per un viaggio sicuro. Con loro anche Chiara Salviato, referente di ERE Italia per il progetto polesano che mira a ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico da parte dei ragazzi tra gli 11 e 17 anni.

Poi la parola è passata a Mario Di Pietro per un'"Introduzione ai principali problemi emotivo-relazionali degli alunni". Una carrellata delle situazioni riscontrabili con più frequenza nelle classi. «I problemi emotivo-comportamentali sono più diffusi di quanto si possa credere, anche perché spesso sono difficilmente individuabili - ha ricordato Mario Di Pietro - Cir-

ca il 20% dei ragazzi sotto i 18 anni soffrono di uno di questi disturbi, ma il 75% di loro non beneficia di alcun aiuto. In parte per una mancanza generale di sensibilità, in parte a causa delle carenze dei sistemi di supporto, che non sono in grado di dare risposte sufficienti. Ci sono i disturbi esternalizzati, che sono ben visibili e possono causare disagio anche alle altre persone. Sono l'oppositività, l'aggressività, l'iperattività e il bullismo. Quelli internalizzati, invece, comportano una sofferenza difficilmente individuabile qualora l'insegnante non sia particolarmente attento. Si tratta di ansia, panico, bassa autostima, depressione e autolesionismo. Tutti questi disturbi non spariscono da soli, ma tendono a cronicizzarsi. Prima si riesce a intervenire, maggiori saranno i risultati».

La seconda e ultima giornata del corso proposto da ERE Ita-

lia è in programma oggi, sempre al Teatro Don Bosco, a partire dalle 15. Questa volta il professor Mario Di Pietro parlerà dei "Principi dell'Educazione Razionale Emotiva e loro applicazione nel contesto scolastico", entrando nel merito dell'approvato "metodo ERE".

► Oggi alle 15  
l'appuntamento  
dell'associazione ERE



DIRETTORE Amos Golinelli



Peso: 19%